



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 05/12/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2007, n. 526

Procedura di valutazione impatto Ambientale – Realizzazione di un centro turistico-alberghiero in località Caporale nel Comune di Cagnano Varano (Fg) – Proponente: Tenuta del Gargano S.r.l.

Latino 2007 addì 24 del mese di ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia.

IL DIRIGENTE

L'ing. Francesco Sciannameo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. ha adottato il seguente provvedimento:

- Con nota acquisita al prot. n. 12972 del 14.11.2005 veniva presentata ai sensi della L.R. n. 11/2001 istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un centro turistico-alberghiero in località Capojale, nel Comune di Cagnano Varano (Fg), proposto da Tenuta del Gargano S.r.l. -Via Alfieri, 18 - Torino: con nota prot. n. 583 del 24.01.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Cagnano Varano e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11. commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001.
- con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza. ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 6256 del 18.05.2006 pervenivano le osservazioni al progetto in esame da parte della LIPU - Sezione Provinciale di Foggia -;
- con nota prot. n. 6910 del 31.05.2006 il Settore Ecologia trasmetteva dette osservazioni alla società istante con invito a presentare controdeduzioni in merito
- con nota acquisita al prot. n. 9335 del 04.08.2006 la ditta proponente trasmetteva quanto richiesto;
- con nota acquisita al prot. n. 1138 del 17.01.2007 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sui quotidiani "La Stampa" del 14.03.06. "Il Quotidiano" di Foggia dell'11.03.06 e sul B.U.R.P. n. 28 del 02.03.06:
- con nota acquisita al prot. n. 6396 del 17.04.2007 venivano trasmessi elaborati integrativi:
- con nota acquisita ai prot. n. 1138 del 17.01.2007 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni

dell'annuncio dell'avvenuto deposito sui quotidiani "La Stampa" del 14.03.06. "Il Quotidiano" di Foggia" dell'11.03.06 e sul B.U.R.P. n. 20 del 02.03.06:

- il Comitato Regionale per la VIAnella seduta del 25.06.2007. esaminati gli atti e valutata la documentazione pervenuta, rilevava quanto segue:

Il SIA disattende quanto previsto dal comma e) dell'art. 8 della L.R. N. 11/01 che prevede l'esposizione dei motivi della scelta compiuta illustrando soluzioni alternative possibili di localizzazione e di intervento, compresa quella di non realizzare l'opera o l'intervento. In merito nulla si afferma circa la ragione all'origine della scelta dell'area di caporale, né tantomeno sono esaminate ipotesi localizzative alternative. Al più, vi è la sintetica descrizione della localizzazione dei volumi edificatori all'interno dell'area, sostanzialmente sostenuta in ragione delle caratteristiche orografiche dei luoghi, informazione utile ma certamente non rispondente ai contenuti del comma e) dell'art. 8.

Analisi Costi-Benefici

Lo studio disattende del tutto il punto f) i risultati dell'analisi economica di costi e benefici dell'art. 8 della L.R. N 11/01, limitandosi a considerare che "il progetto ha per obiettivo, relativamente al bacino dell'utenza dell'area garganica, la fornitura di beni e servizi, che negli equilibri economici della domanda e dell' offerta, comporterà delle modificazioni nel contesto economico-territoriale tali da apportare un miglioramento della qualità del servizio di soggiorno e tempo libero ". Nessuna Analisi costi-benefici viene presentata nei SIA sebbene nella Relazione illustrativa del Piano di lavoro ...lo stesso proponente evidenziava che lo studio "dovrà essere condotto da un gruppo di lavoro... costituito da... un economista esperto in costi-benefici, riferiti anche agli aspetti ambientali... (pag. 10, Relazione illustrativa Piano di Lavoro,).

In merito, non può essere ritenuta esaustiva la risposta che forniscono i redattori del SIA nel documento allegato agli atti cui sono riportate le controdeduzioni alle osservazioni proposte dalla LIPU; alla specifica osservazione relativa agli aspetti socio-economici connessi al progetto di estensori del SIA si limitano a richiamare le destinazioni edificatorie previste dallo strumento urbanistico di Cagnano Varano ed una non meglio precisata valutazione socio-economica ad opera dell'Amministrazione Comunale di Cagnano Varano elaborata in relazione alla partecipazione ad un PRUSST che ne rappresenterebbe, in qualche modo una conferma.

A tutto ciò deve essere considerato che lo studio non presenta alcuna indicazione circa l'attuale capacità ricettiva dell'area né contestualizza il progetto di relazione ad una domanda potenziale.

Conformità delle opere agli strumenti di pianificazione paesistica e urbanistica vigenti
Rispetto al Putt, il SIA afferma che l'area oggetto di trasformazione sia caratterizzata come

Territorio costruito. Occorre considerare che affinché tale classificazione possa essere considerata richiede la presenza di due concomitanti requisiti: piani esecutivi approvati e quindi inseriti nei PPA al 6 giugno 1990, a cui deve seguire l'approvazione da parte dei competenti uffici Regionali.

In merito, è avuto modo di verificare presso l'Assessorato all'Urbanistica regionale, che il Comune di Cagnano Varano ha trasmesso gli atti relativi così come previsto dalla normativa vigente, ma non ha dato risposta ai chiarimenti previsti dalla Regione attraverso due note interlocutorie. Pertanto, formalmente l'iter procedurale non ha avuto conclusione, ed è da escludere l'ipotesi di parere favorevole anche nell'ipotesi della procedura del silenzio assenso. Inoltre, benché il SIA non ne dia conto, una parte rilevante delle volumetrie di progetto previste ricade in zona E...

Rete della viabilità

Noi, si può concordare con quanto affermato nel SIA allorquando sostiene che l'area di progetto risulti "limitrofa ad un territorio altamente antropizzato, in adiacenza ad attrezzature turistiche esistenti e strutture residenziali, quindi dotata di collegamenti stradali adeguati da e verso il territorio circostante (pag. 31 del SIA). Un esame appena attento della cartografia e delle foto aeree relative, evidenzia come l'area in esame presenti in sé un elevato grado di integrità territoriale ed appaia del tutto isolata da qualsiasi nucleo edificato, abusivo e/o legale... sarebbe necessario verificare le attuali capacità prestazionali della rete viaria esistente e quindi verificarne la possibilità di sostenere i flussi aggiuntivi determinato dalla realizzazione del progetto, sia nella fase di cantiere, che di esercizio appare improvvida la tesi per cui l'incremento del traffico da e verso le strutture in esame "sarà da intendersi non costante nell'arco della giornata e legato principalmente agli arrivi e partenze presso predette strutture" (pag. 34 del SIA)...

... in merito all'inquinamento atmosferico, gli stessi redattori del SIA sembrano rivedere la valutazione precedentemente espressa ... allorquando affermano che "La realizzazione del centro turistico comporta un aumento della pressione veicolare a carico della esistente infrastruttura strutturale. In particolar modo sulla SP 41 che costeggia il lago e sulla SP 42 che dovranno sostenere, particolarmente nel periodo estivo, un elevato numero di spostamento da e verso il centro, oltre gli esistenti spostamenti (pag. 36 del SIA)

Uso della risorsa idrica

La questione relativa all'emungimento della falda idrica profonda appare come nodo irrisolto del progetto. Lo stesso SIA ne evidenzia la problematicità e suggerisce l'ipotesi di realizzare dei depuratori per recuperare la sola acqua ad uso irriguo, lasciando inalterata la fonte degli approvvigionamenti potabili.

La questione è di per sé contraddittoria, essendo alla Valutazione di Impatto Ambientale una procedura da svolgere non già a progetto ultimato, così da fornire eventuali suggerimenti di modifica, ma di redigere contestualmente ad esso sin dalle prime fasi dell'iter progettuale, correggendone le impostazioni più gravose ai fini degli effetti sull'ambiente...

In ogni caso il tema appare cruciale ai fini della VIA e avrebbe richiesto uno specifico approfondimento circa gli effetti ambientali che potrebbero determinarsi, come del resto considerava lo stesso Piano di Lavoro predisposto dal proponente, allorquando comprendeva nel gruppo di lavoro del SIA un "idrogeologo esperto anche nel settore della morfologia" (pag. 10 - Piano di Lavoro).

Trasformazione del paesaggio

Complessivamente il progetto prevede la realizzazione di mc 426.960, in gran parte localizzate sul primo terrazzo di abrasione marina (versante nord-est) ... tale volumetria è prevista secondo uno sviluppo lineare lungo le curve di livello e su più quote, a descrivere un continuum edificato che rimodella completamente il contesto paesaggistico esistente, trasmutando l'attuale natura agor-naturalistica dei luoghi in ambiente urbano, con una profonda alterazione delle componenti semeiotico-percettive.

Trascurabili appaiono le misure di mitigazione proposte, essenzialmente rivolte all'uso di colori e materiali facilmente mimetizzabili con lo sfondo della scena e di barriere verdi di adeguata altezza e larghezza (pag. 91 del SIA).

Ma anche la restante parte dell'area (quella posta a quota 150 mslm) sarebbe interessata da

modificazioni paesaggistiche importanti, sia per i volumi edificatori previsti che per la realizzazione del campo da golf, la cui progettazione notoriamente fa riferimento, ai protocolli specifici più attenti alle esigenze della pratica sportiva e delle sue regole, che all'integrazione soft degli impianti nel contesto esistente.

Infine, ma non ultimo, occorre considerare che il progetto si inserisce in un'area che rappresenta una sorta di enclave all'interno di aree protette, con le quali presenta continuità ecologica non adeguatamente considerata nel SIA. A tal proposito risulta esplicativo il parere espresso dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato scrivente che viene di seguito riportato:..."

1. la zona di intervento per quanto al di fuori di siti della Rete Natura 2000 e da altre aree protette ai sensi della L. 394/91 è, tuttavia, in stretta contiguità con il SIC "isola e Lago di Varano" (IT9110001) e alla ZPS "Laghi di Lesina e Varano" (IT9110037), Inoltre, pur essendo esterna al Parco Nazionale del Gargano, è di fatto inglobata nel suo perimetro che, proprio in corrispondenza della zona di intervento ha una soluzione di continuità non legata sicuramente alla mancanza di requisiti di valenza naturalistica;

2. la vicinanza con aree protette (o assimilabili ad esse) fa sì che l'intervento progettato, per dimensioni e tipologia di opere previste, non può non avere ripercussioni negative sulla rete ecologica;

3. la realizzazione del progetto ha come prima conseguenza una radicale trasformazione tanto da alterarne permanentemente le caratteristiche dell'ecosistema agro-silvo-pastorale della zona su una vasta superficie. Da quanto si rileva nel SIA la superficie destinata ad unità abitative, a servizi, a superfici pavimentate, ecc. si estende su circa 23,50 ettari ai quali si aggiungono i 48 ettari del campo da golf. Il sistema dei boschi che vegetano sulle pendici degradanti verso il mare, e che è in stretta connessione con gli estesi uliveti un elemento caratteristico del paesaggio nonché un ecosistema, per quanto semplificato, di cui si riconosce l'importanza naturalistica (si veda la recente legge "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia, approvata in Consiglio Regionale in data 29 maggio 2007 e in via di pubblicazione sul B. UR.P.), oltre alle zone a pascolo presenti nella zona, viene completamente modificato e compromesso in modo permanente dall'intervento progettato;

4. la realizzazione dell'intervento impedisce la continuità ecologica tra le zone incluse nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano (dal punto di vista naturalistico incomprensibilmente interrotto nella zona in esame, considerate le caratteristiche ambientali del tutto simili a quelle che rientrano nel Parco,) e tra i siti della Rete Natura 2000 posti nelle vicinanze.

5. le proposte misure di mitigazione e compensazione degli impatti sulla vegetazione reale non si ritengono sufficienti a ridurre gli effetti negativi. La sottrazione di superfici forestali costituite da specie autoctone il cui patrimonio genetico si è formato nel corso del tempo, adattandosi perfettamente alle caratteristiche ecologiche della stazione, non appare facilmente compensabile con opere di rinaturalizzazione, tra l'altro non ben precisate nella sostanza e nella loro ubicazione. C'è da aggiungere, inoltre, che stanti le attuali difficoltà (non superabili nel giro di pochi anni) nella fase di reperimento del materiale di propagazione forestale idoneo, nel senso di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 riguardo alla provenienza dei postumi gli interventi previsti di nuove piantagioni al fine di compensare le superfici forestali sottratte determinano sicuramente fenomeni di inquinamento dei pool genici dei popolamenti spontanei presenti;

6. i fenomeni di inquinamento genetico sono ulteriormente aggravati dalla realizzazione del campo da golf. Infatti, per poter rispondere a esigenze tecniche, la scelta delle specie erbacee delle aree di gioco e di quelle annesse ricade su specie erbacee che non appartengono al corteggio floristico della zona di impianto e si aggiungono gli ingenti volumi di adattamento, i trattamenti antiparassitari, l'apporto di

fertilizzanti, ecc. necessari per la corretta ed efficiente manutenzione dell'impianto, ma altamente impattanti.

7. quanto affermato a riguardo della vegetazione ha inevitabili ricadute negative sulla fauna selvatica la cui presenza non è confinata nelle aree protette istituite citate in precedenza e che risente delle azioni di disturbo esercitate dai lavori nella fase di cantiere così come dalla riduzione degli habitat trofici rappresentati dall'ecosistema agro-silvo-pastorale oggetto di intervento...".

Alla luce di quanto rappresentato si esprime parere non favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto

- con nota prot. n. 11249 del 05.07.2007 il Settore Ecologia, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava alla società proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava lo stesso, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della nota, a trasmettere per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- considerato che nei termini previsti dalla normativa sopra esplicitata non perveniva, da parte della ditta proponente, alcuna osservazione, si conferma il parere negativo alla realizzazione dell'intervento proposto espresso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.01.2006;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Visto l'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005;

- Vista la nota prot. n. 1084/s.p. del 09.10.2007 con cui l'Assessore Regionale all'Ecologia ha delegato, per il periodo 11 ottobre - 2 novembre 2007, all'ing. Francesco Sciannameo, dirigente del Settore Attività Estrattive, il potere di firma degli atti del Settore Ecologia;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un centro turistico-alberghiero in località Capojale, nel Comune di Cagnano Varano (Fg), proposto da Tenuta del Gargano S.r.l. -Via Alfieri, 18 - Torino;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Ing. Francesco Sciannameo